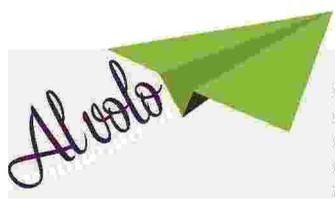


Costantino Nigra! Chi era costui? Mi è venuto di parafrasare il celeberrimo inizio dell'ottavo capitolo dei "Promessi sposi" allorché ho notato sul bancone di una libreria questo nome far da titolo a un volume appena pubblicato ("Costantino Nigra - L'agente segreto del Risorgimento" di Franca Porciani, Rubbettino Editore). Costantino Nigra! Questo nome mi par bene di averlo letto o sentito, mi sono detto con ancora in mente le parole del romanzo che più rappresenta l'Italia e gli italiani. Certamente un retaggio scolastico e perciò uno dei tanti personaggi storici finiti nell'angolo meno frequentato dai ricordi. Sfogliato in fretta il libro, grazie anche all'insero fotografico, ho potuto



Costantino Nigra e la memoria tv in bianco e nero

collegare quel nome all'epopea risorgimentale, come del resto annuncia il sottotitolo. Fu Sergio Fantoni a interpretare Nigra, agente segreto di Cavour, in uno sceneggiato televisivo che tra il 1959 e il 1960 svelò agli italiani i risvolti diplomatici e frivoli della vicenda storica che portò all'Unità d'Italia. Accanto a Fantoni rivedo - privilegio dei miei non pochi

anni - una luminosa Virna Lisi nel ruolo dell'indimenticabile contessa di Castiglione. È curioso notare come nell'era di internet un vecchio sceneggiato in bianco e nero serva a risvegliare il ricordo di un personaggio storico altrimenti finito nel dimenticatoio come tanti altri. Un grande merito, questo, che ha nomi e cognomi: Anton Giulio Majano (regista di "Ottocento", così era intitolato lo sceneggiato tratto da un romanzo di Salvator Gotta, in cui Nigra faceva la parte del leone), Sandro Bolchi, Daniele D'Anza.

Oggi le fiction che affollano i palinsesti televisivi non servono a ricordarci la nostra storia, ma a farci specchiare in una realtà che attrae e spaventa.

Matteo Collura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

